

l'Obiettivo

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale dei siciliani liberi fondato e diretto da Ignazio Maiorana

In Sicilia

Non si vola e non si convola

“La Regione non ha piani per incentivare i voli da e per gli scali siciliani”

“Birgi vuole volare”

Adunanza cittadina in aeroporto



Matrimoni, settore al collasso, coppie in angoscia

All'etichetta
preferiamo
l'etica

Alla virtualità
preferiamo
la virtuosità

l'Obiettivo
Castelbuono (PA)
C/da Scondito snc
e-mail:
obiettivosicilia@gmail.com
tel. 340 4771387

Sostieni questo Periodico con l'abbonamento annuale di 10 € o con libero contributo. Versamento all'Associazione *Obiettivo Sicilia* mediante bonifico, IBAN: **IT37W0200843220000104788894**, oppure con **PayPal** a obiettivosicilia@gmail.com

L'Isola dello sfascio fraudolento

di Salvatore Petrotto



In questi giorni mi affannavo nel cercare quale fosse il filo conduttore che lega tra di loro una serie di recenti scandali, alcuni dei quali scoppiati ad arte.

Mi riferisco ai nuovi e vecchi sistemi di potere, quali l'ormai arcinoto 'sistema Montante'. Ma, senza sbagliare di un millimetro, possiamo tranquillamente allargare il discorso al cosiddetto 'sistema Siracusa', che ha trascinato con sé l'intero ordine giudiziario italiano, travolgendo il CSM, ossia il massimo organo di autogoverno dei magistrati. Ed ancora possiamo inoltrarci nei tristi e devastati meandri del 'sistema Saguto', a cui possiamo sommare il carico da novanta, ovvero una serie di depistaggi investigativi riguardanti le stragi di Capaci e di via D'Amelio, che hanno fatto deragliare, così come in passato, la sconquassata locomotiva della giustizia italiana.

È fin troppo riduttivo parlare soltanto delle inquietanti ingerenze dei servizi segreti italiani e/o stranieri, quando facciamo i conti con queste sempre eterne stagioni di intrighi e veleni. Forse dovremmo soffermarci un po' di più sul ruolo che hanno avuto Confindustria, le banche e l'ENI – dai tempi del suo primo eroemartire, Enrico Mattei, ad oggi – che, con i suoi attuali 130 miliardi di euro e più di fatturato annuo, è la più grossa multinazionale italiana e determina gli assetti delle nostre classi dirigenti, dal secondo dopoguerra ad oggi. E per classe dirigente intendiamo anche alcune figure apicali della magistratura che, assai spesso, più che essere degli arbitri imparziali, si giocano la loro partita a fianco dei cosiddetti 'poteri forti' assieme ai quali, più che assicurare un servizio ai cittadini, il servizio 'giustizia', gestiscono quello che poi diventa l'unico potere possibile, autonomo, incontrollato e incontrollabile, in una democrazia malata e 'a responsabilità' limitata come la nostra.

Solo così riusciamo a spiegarci il perché alcuni magistrati di punta, debitamente spalleggiati da quello che una volta si chiamava ceto economico dominante, riescono a spuntarla sui loro colleghi, creando a dovere dei casi giudiziari la cui unica utilità è quella di ingraziarsi e favorire i potenti di turno.

Forti delle loro immunità e impunità, derivanti dal perverso connubio con l'alta finanza, il mondo bancario e le multinazionali, una serie di ben individuati soggetti si sono trasformati in dei terribili e formidabili cecchini della democrazia e di chi rappresenta le nostre fragili istituzioni, siano essi uomini di governo, parlamentari, sindaci, professionisti o imprenditori. Non ce n'è per nessuno! Ti spogliano vivo e tentano poi di sbatterti in galera e di buttare la chiave.

Per rispondere alla sete di giustizia e di libertà dei siciliani, in questi giorni ho iniziato un tour davvero particolare e interessante. Sto girando per la Sicilia, partendo dai Comuni sciolti, più o meno ingiustamente, per delle inesistenti infiltrazioni mafiose, il più delle volte per favorire le lobby dei rifiuti, dei petrolieri e di tutti quanti gli 'inquinatori di professione'. Mi riferisco a coloro che hanno inquinato ogni singola porzione dei nostri territori e ogni singola istituzione pubblica, con la scusa di condurre quella che si è rivelata una finta lotta alla mafia.

Chi vive vicino ad una mega discarica, quale quella di Motta Sant'Anastasia, di Lentini, di Mazzarrà Sant'Andrea o di Siculiana-Montallegro, o nei pressi di un impianto petrolifero, a Gela, Augusta, Priolo, Melilli e Milazzo, muore di tumore. A chi ha tentato di contrastare quelle che sono delle vere e proprie calamità istituzionali, che hanno provocato questi immani disastri ambientali ed economici, hanno inflitto una altrettanto terribile morte civile, morale e politica. Tutto ciò, e altro ancora – che riguarda la faccenda delle numerosissime aziende sequestrate e/o confiscate, con la scusa di un'assai spesso eterea ma strumentale infiltrazione mafiosa, e gestite da amministrazioni giudiziarie corrotte –, come è noto, è avvenuto per consentire ad una o più lobby di Confindustria Sicilia di arricchirsi, facendo fallire tutte quante le aziende concorrenti, molte delle quali spolpate su sollecitazione di alcuni ben individuati falsi 'apostoli dell'antimafia'. Ci riferiamo, ad esempio, ai casi Cavallotti, Niceta e Zummo a Palermo o al caso Di Vincenzo a Caltanissetta e, per quanto mi riguarda, senza andare lontano, al caso Romano a Racalmuto.

Si tratta di aziende che, dopo essere state sequestrate, sono diventate vittime di un micidiale strozzinaggio di Stato ad opera di amministratori giudiziari, tutti quanti peraltro sotto processo, quali un certo Elio Collovà, Gaetano Cappellana Seminara o, addirittura, condannati dalla Corte dei Conti per danno erariale e sotto inchiesta per peculato, qual è il caso dell'amministratore giudiziario Giuseppe Sanfilippo, che continua però a gestire decine di aziende, percependo da due a tremila euro al mese per ognuna di loro, decine di migliaia di euro mensili per farle fallire e per distruggerle definitivamente.

La fARSA

Resuscitati i vitalizi al Senato

Nessuna meraviglia, la Casta di Sala d'Ercole è fatta così

“La Casta cerca sempre di tutelare se stessa, difendendo con le unghie e con i denti i propri privilegi. Mentre moltissimi cittadini in questo momento storico soffrono e tirano la cinghia, i partiti pensano solo a coltivare i propri rigogliosi orticelli. E all'Ars, con la complicità di tutti i partiti, tranne del M5S, non è andata meglio: a Palazzo dei Normanni è andata in scenda la farsa, alla faccia dei siciliani”.

Lo afferma la deputata Jose Marano che, da tempo, segue la vicenda dei vitalizi all'Ars.

“La legge di Pd e Forza Italia approvata a sala d'Ercole – dice Marano – è ridicola. Noi avevamo presentato numerosi emendamenti che cercavano di avvicinare la norma siciliana a quanto deciso in sede di conferenza Stato-Regioni e, successivamente, alla riunione dei presidenti dei consigli di Regione. Non abbiamo potuto neanche discuterli a causa di una conduzione d'aula inaccettabile che mirava solo a blindare l'esito finale. Risultato? Una legge farsa che non solo taglia appena per il 9% i vitalizi, a fronte del 30% che chiedevamo noi, ma lo fa per soli 5 anni, regalando ai deputati addirittura un aumento della pensione. Come dire, oltre al danno la beffa. Per fortuna la legge è stata impugnata dal Consiglio dei ministri. Aspettiamo che si pronunci la Consulta. Intanto i partiti devono solo vergognarsi”.

Tony Gaudesi

Sicilietta

Qui non si vola e non si convola

“La Regione non ha piani per incentivare i voli da e per gli scali siciliani”

“Sugli scali siciliani, la Regione la smetta una volta per tutte di giocare a scaricabarile con lo Stato e con le compagnie aeree e dica chiaramente quali sono i suoi progetti per incentivare traffico da e per gli scali siciliani, visto che l'assessore Messina sbandiera a destra e manca un 'tesoretto' da 15 milioni di euro pronti per calmierare il costo dei voli, ma ancora non si degnava di spiegarci come vuole fare e se i soldi di cui parla sono già liquidi, e quindi disponibili, oppure se sono fondi europei da sbloccare”.

È questo, in sintesi, quanto hanno detto i rappresentanti del M5S all'Ars Stefania Campo e Nuccio di Paola nel corso dell'audizione tenuta recentemente a palazzo dei Normanni in IV commissione, alla presenza dei vertici di Gesap, Sac, Airgest, Soaco, Enac, Ast Aeroservizi, Alitalia e Ryanair e del dirigente generale del dipartimento regionale delle Infrastrutture e Trasporti.

“Non c'è – afferma Di Paola – un piano strutturato e, in commissione, non abbiamo sentito una sola proposta per la ripartenza, eccetto lamenti. Si faccia sistema e non polemiche”.

“A quanto pare – dice Campo – all'audizione non è stato invitato l'assessore al Turismo, Messina, cui avremmo volentieri chiesto dettagli del suo piano e, soprattutto, che senso ha incrementare l'offerta se non si cerca di stimolare la domanda. Le compagnie aeree hanno annunciato che se ci saranno voli nei due scali minori gli aeroporti riapriranno. Adesso bisogna lavorare proprio su questo e cioè incrementare la domanda. Abbiamo appreso con piacere che Alitalia intende partecipare al bando sulla continuità territoriale a Comiso. Auspichiamo che partecipino tante altre compagnie e che la continuità territoriale sia effettiva dal primo novembre, come dichiarato dal nostro viceministro Giancarlo Cancellieri”.

Tony Gaudesi

“Birgi vuole volare”

Adunanza cittadina in aeroporto

Ai trapanesi il presidente di Airgest, Salvatore Ombra, ha chiesto di partecipare all'adunanza del 17 giugno scorso per sostenere il loro aeroporto e i cittadini hanno partecipato numerosi. La riapertura del Trapani-Birgi è stata confermata. Nel piazzale antistante il “Vincenzo Florio” c'erano anche rappresentanti della politica, dell'economia, delle associazioni e gli operatori turistici che hanno dato vita ad un *flash mob*, facendo volare simbolicamente degli aeroplanini tricolore per affermare il proprio diritto a volare. Le ragioni della protesta all'aeroporto di Trapani Birgi? È stata un'azione di forza, a supporto del management di Airgest, società di gestione dell'aeroporto Vincenzo Florio di Trapani Birgi, impegnata da tempo nel rilancio dello scalo ma «osta-



colata da continui contrattempi, come quello di Alitalia che, sommati, lasciano intravedere una volontà contraria affinché l'aeroporto torni a trasportare milioni di passeggeri, come è stato in passato, trasformando tutti gli sforzi fatti da chi lo guida in una lotta controcorrente» commenta il presidente di Airgest, Salvatore Ombra (nella foto in alto con il direttore Michele Bufo e il consigliere Saverio Caruso). Di fatto, però, gli aerei Alitalia non decollano e non atterrano a Trapani anche se un finanziamento di 23 milioni di euro da parte della Regione Siciliana e dal Governo nazio-

nale dovrebbe incoraggiare dal 1° novembre prossimo le rotte in continuità territoriale da Trapani verso Trieste, Parma, Perugia, Brindisi, Ancona, Napoli e anche Pantelleria.

Secondo i comunicati stampa di Airgest la Compagnia sta ripristinando i voli su Bologna e Pisa, Bergamo e il collegamento con la Germania Baden-Baden, anche con voli Ryanair.

Airgest, inoltre, ha stabilito che, per tutta la stagione estiva che va dal 1° luglio al 28 ottobre 2020, per venire incontro all'utenza in partenza e arrivo da Trapani Birgi effettuerà, per chi parcheggia in aeroporto, una tariffa scontatissima di € 3,50 al giorno. Il passeggero dovrà presentare il biglietto e la carta d'imbarco all'ufficio dei servizi aeroportuali di Airgest per averne diritto. «La nostra mission – ha osservato ancora il presidente Salvatore Ombra – è servire il territorio, rendendo la mobilità dei cittadini semplice, sicura e accessibile».



Terremoto giudiziario al CAS

Troppe ombre gravano sulle tasche e sulla vita dei siciliani Si apra inchiesta in Antimafia

Le autostrade siciliane sono insicure per lavori eseguiti male. Il 26 giugno in manette tre persone accusate di corruzione, falso ideologico, turbativa d'asta, tentata truffa e altro. Sono gli ingegneri Angelo Puccia e Alfonso Schepisi, funzionari del Consorzio che gestisce le importanti arterie e l'imprenditore Fabrizio Notari.

“L'inchiesta giudiziaria della procura di Messina avviata da Maurizio De Lucia ed eseguita dalla DIA, i continui episodi di corrotte, i troppi cantieri infiniti dimostrano che sul Consorzio Autostrade Siciliane ci sono troppe ombre che pesano sulle tasche e sulla vita dei siciliani. Solo l'assessore Falcone qualifica il C.A.S. come un gioiello di famiglia, dato che ad oggi il fallimento è sotto gli occhi di tutti. Chiedo che si apra un'inchiesta in commissione antimafia”. A dichiararlo è il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Antonio De Luca, componente della Commissione Regionale antimafia, a proposito dell'inchiesta della magistratura sugli appalti al C.A.S.. “Da anni incalziamo la Regione – aggiunge la deputata messinese Valentina Zafarana – a mettere ordine in un consorzio che viene gestito come un carrozzone che non adempie ai più elementari compiti per cui è nato, come la manutenzione delle strade e che, per di più, ha accumulato debiti per milioni di euro”.

“Il governo regionale – concludono De Luca e Zafarana – chiude gli occhi sulle continue e pesanti inadempienze siciliane”.

Marco Benanti

Matrimoni, settore al collasso, coppie in angoscia

“La Regione dorme!”. Lo affermano i deputati del M5S all'Ars, Valentina Zafarana e Nuccio di Paola, dopo il rinvio a data da destinare dell'audizione in programma il 16 giugno a Palazzo dei Normanni con gli operatori del settore e i vertici regionali per definire i dettagli della ripartenza.

“Assurdo – affermano i due deputati – in altre regioni sono già arrivate precise indicazioni per il settore dei ricevimenti nella fase post lockdown, mentre qui è ancora buio fitto, con l'intero settore che annaspa e migliaia di coppie in angoscia perché non sanno come e quando pianificare il giorno che hanno aspettato per una vita. L'audizione del 16 è stata rinviata per l'assenza dell'assessore alle Attività produttive, Turano”.

“Musumeci e la sua giunta – aggiungono Zafarana e Di Paola – hanno totalmente snobbato il settore del wedding, sia nella fase emergenziale sia in quella della ripartenza da Covid-19. Abbiamo incontrato gli operatori del settore che ci hanno manifestato la loro totale delusione per l'assenza di attenzione della Regione Siciliana verso un comparto che ogni anno produce un sostanzioso fatturato. Migliaia di giovani coppie che avevano programmato le nozze per questa primavera, estate e autunno oggi brancolano nel buio, così come non sanno niente gli operatori del settore. Pensiamo alle sale ricevimenti, ai fotografi, ai video maker, ai fiorai, ai produttori e venditori di abiti da cerimonia e a tutto l'indotto che ogni anno fa lavorare migliaia di siciliani, regalando vere e belle emozioni”.



Tony Gaudesi

Grandi questioni

La vetrina ampollosa degli “Stati generali”

di Angelo Sciortino

Lo so che rischio di fare la fine di Plinio il Giovane, che inutilmente avvertì gli abitanti di Pompei della vicina eruzione del Vesuvio, ma essi continuarono a vivere da incoscienti come fanno i politici di questi Stati generali, sorridenti e non curanti di quello che stanno preparando.

La vetrina ampollosa degli “Stati generali” ha di fatto già creato un secondo lockdown nelle zone tra Roma-Nord e Monteverde. La polizia controlla tutto e tutti, ed elicotteri e droni muniti di raggi laser volteggiano notte e giorno. L'evento è davvero rocò, e costa allo Stato (quindi ai poveri italiani) più di cinque milioni di euro tra sicurezza, ristorazione, accoglienza e pernottamento degli ospiti, trasporti.

Tra gli invitati non è un caso vi siano Ursula von der Leyen e Christine Lagarde, perché l'occasione permette a Conte di giocare al primo della classe sulla pelle dei colonizzati italiani, che dal primo luglio subiranno la riforma del controllo del risparmio, come da richieste di Commissione europea e Bce. È bene ricordarlo, dal primo luglio non si potrà maneggiare e tesaurizzare contante per più di 1.900 euro, pena multe e carcere. Ed oggi, alla luce dell'accordo sul “Recovery fund”, l'Ue chiederà che la prima riforma in cambio d'aiuti sia appunto una stretta sull'uso che gli italiani fanno del proprio gruzzoletto, e colpendo il contante. Non dimentichiamo che nel resto dell'Ue non ci sono limiti all'uso di danaro contante. Ma l'Italia è osservato speciale per debiti, dubbi di mafiosità sulla ricchezza e sul contante e, soprattutto, per la possibilità che il risparmio italiano sia frutto d'evasione fiscale.

In pratica, l'Italia è ancora una volta l'appestado economico d'Europa, ma spende soldi in sfarzo per gli “Stati generali”. Ma a far quadrare i conti pare provveda il ministro Roberto Gualtieri, che nell'occasione presenterà la riforma tributaria italiana, introducendo una specie di “aliquota liquida”: una sorta di patrimoniale perversa, che secondo l'Ordine dei commercialisti disincentiverà lavoro e creazione di ricchezza. Economia sostenibile e povertà sostenibile? Secondo la filosofia di questo Governo, l'una sosterrebbe l'altra.

E non dimentichiamo gli atti d'amore verso le banche. L'occasione permetterà al premier di far illustrare il programma Colao, che prevede che gli istituti di credito possano agire direttamente sui conti dello Stato come sui risparmi dei cittadini. I soldi di questi ultimi diverrebbero virtuali e relativi, e non si escludono Iban e conti aperti a nostra insaputa per spalmare il debito.

Il relativismo monetario è davvero dei nostri giorni, perché mentre i non dipendenti pubblici vengono tartasati, di contro chi è nel sistema riceve stipendi creati con un click presso una cabina europea.

Quello degli Iban a nostra insaputa potrebbe rientrare tra le ricette d'una povertà ed economia sostenibili, ovvero bruciare case e risparmi degli italiani in osservanza ai dettami tedeschi, olandesi e danesi. Ma il discorso è lungo, e Conte ci sembra davvero poco attento alle nostre disgrazie economiche quotidiane.

Gli “Stati generali” sono una cortina fumogena, che ci accompagnerà verso il fermo estivo (le vacanze più tristi d'Italia dalla fine della guerra). Ma i partecipanti italiani al summit sembrano non curanti del baratro autunnale, ovvero l'incapienza generalizzata dei contribuenti, la stagflazione di sistema, un mastodontico incagliamento della circolazione monetaria.



Dalla CISL siciliana

Infrastrutture: il “tavolo permanente” non sia l'ennesimo annuncio!

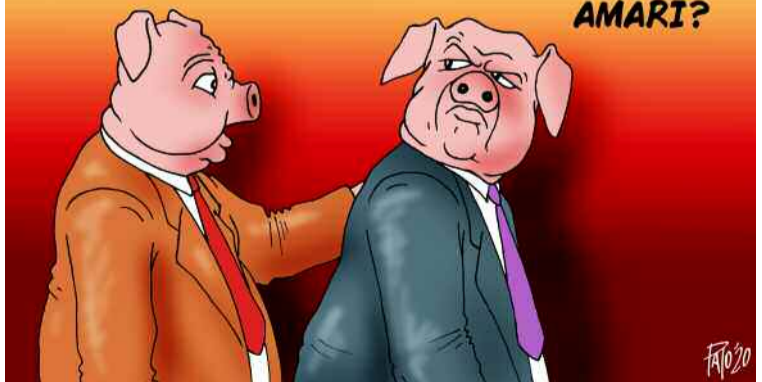
“Una bella notizia che ci auguriamo non resti meramente tale. Che speriamo non sia l'ennesimo annuncio”. Così Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl Sicilia, riguardo al “tavolo permanente” in materia di infrastrutture che il governatore della Regione Nello Musumeci ha reso noto di aver concordato con la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. “Un tavolo permanente di confronto tra governo e parti sociali, per definire accordi, obiettivi, tempi e risorse di un piano di rilancio che abbia nella questione delle infrastrutture uno degli snodi strategici, lo abbiamo chiesto in pieno lockdown”, chiosa Cappuccio. Ora “va da sé che, se il tavolo parte davvero, noi siamo contenti. Ma dal governatore ci aspettiamo che presto ci chiami per sederci al tavolo assieme alle istituzioni, con le nostre proposte”. Anche perché la disoccupazione reale che in epoca ante-virus in Sicilia sfondava il tetto del 40%, ora rischia di tradursi in paralisi sociale. “Non possiamo permettercelo. E per questo abbiamo il dovere di progettare assieme, tutti, parti sociali e istituzioni, non solo l'uscita dal tunnel. Anche le linee di indirizzo della Sicilia che vogliamo: i tempi, le risorse e i modi per lasciarci alle spalle la rete borbonica dei trasporti che è l'autentica palla di piombo ai piedi della Sicilia”.

Umberto Ginestra

PENSIERO PERMANENTE

HANNO ANNUNCIATO UN NUOVO TAVOLO...

...MA SI MANGIA BENE OPPURE I SOLITI BOCCONI AMARI?



Zone Economiche Speciali

Segnale concreto dal Governo centrale

La Sicilia non perda questa occasione

Palermo 16 giugno 2020 - “Da parte del Governo nazionale arriva l’ennesima risposta concreta per il nostro territorio. Durante questi anni abbiamo lavorato incessantemente incalzando il governo regionale ad accelerare le procedure di propria competenza, che si svolgevano a rilento. Le Zone Economiche Speciali (ZES) istituite dal Governo Conte sono una boccata d’ossigeno per favorire la ripartenza delle aree portuali e delle aree interne della nostra regione. Adesso è fondamentale non lasciarsi sfuggire questo treno”.

A dichiararlo è la deputata regionale del Movimento 5 Stelle all’Ars Valentina Zafarana commentando, insieme ai colleghi Giorgio Pasqua, Nuccio Di Paola, Jose Marano, Gianina Ciancio, Ketty Damante, Stefania Campo e Luigi Sunseri l’attivazione delle ZES in Sicilia.

“Siamo felici che anche la provincia di Ragusa – spiega la deputata Stefania Campo – sia rientrata a pieno diritto fra le ZES dato che nella versione originaria era esclusa l’area di Vittoria, oggi inserita e per la quale avevamo depositato anche un’interrogazione parlamentare. Ora che queste infrastrutture produttive sono state inserite, dobbiamo concretamente lavorare per far sì che le ricadute siano importanti e decisive per tutto il sistema produttivo del territorio siciliano e, per quel che mi riguarda, dell’intera provincia di Ragusa”.

“Se bene sfruttate – sottolinea il deputato di Termini Imerese, Luigi Sunseri – le Zone Economiche Speciali potrebbero essere un nuovo e tangibile volano di sviluppo per il nostro territorio, per mettere in connessione le infrastrutture locali con aziende che intendono investire in un’area logisticamente strategica per il rilancio della fascia costiera occidentale della Sicilia. L’ennesimo atto di attenzione del governo nei confronti del nostro territorio – conclude Sunseri – che mostra un totale cambio di passo rispetto al passato, quando cioè il nostro Mezzogiorno era considerato un mero bacino elettorale, mentre servizi, investimenti e infrastrutture venivano programmati al nord”.

Marco Benanti

Zone turistiche vegetanti

Castelbuono, svegliati!



L'oppiacea miscela di allegria e millanteria che irrorra da un bel po' di tempo Castelbuono sta coprendo situazioni al limite del paradosso e della legalità, che investono la cosa pubblica con la compiacenza di cittadini amanti della sola convenienza personale.

Gran parte della popolazione è responsabile moralmente di questo stato di cose le cui conseguenze negative stanno venendo prepotentemente allo scoperto. I condizionamenti privati prevalgono sull'interesse generale accompagnati da un clima di paura ad esporsi e a criticare quel malgoverno galoppante favorito anche dalla lentezza della Magistratura.

Non si può rimanere impassibili dinanzi ad una simile situazione che potrà essere eliminata solo se ogni cittadino dotato di reale senso civico si interroga sull'atmosfera che si respira in una cittadina senza progetti. Tutti devono adoperarsi nell'azione di coinvolgimento, facendo uno sforzo di partecipazione che possa porre un freno alla cattiva amministrazione.

A fronte di ciò occorre dunque costruire un “motore” apripista del ribaltamento, un comitato di salute pubblica che metta insieme le persone dignitose, oneste ed etiche di Castelbuono, cioè quelle che più di altre hanno tolto i prosciutti dagli occhi e sono disposte ad attivarsi per promuovere il cambiamento. Prima che sia troppo tardi. Un giornale come il nostro, indipendente e attento, sente il dovere di incoraggiare la reazione popolare per il recupero della libertà e della cultura perdute. E può raccogliere la disponibilità di quanti desiderano muoversi in tal senso per far partire un movimento nuovo, pulito.

Le organizzazioni sindacali come CISL e CGIL potrebbero intervenire, non possono continuare a stare comode, all'ombra di un'antica nomea battagliera che oggi ha cambiato indirizzo

verso l'assistenzialismo fine a se stesso. Un tempo mobilitavano i giovani e facevano lotte per ideali di legalità, giustizia, lavoro. Oggi è necessario che riprendano coscienza e protestino con azioni civili ma incisive, occorre che non si lascino abbindolare con lo zucchero provvisorio da individui che hanno trasformato la politica in affarismo e in convenienza personale. I genitori di oggi, soprattutto quelli indipendenti intellettualmente, potrebbero indirizzare i propri figli, stimolarli a reagire, non permettere che sprofondino nello sfascio sociale generato dai marpioni di turno che ballano e sollazzano a spese della collettività. Ragazzi, alzate la testa! Datevi un obiettivo più nobile!



Ignazio Maiorana

Il buon vivere

Vi(s)ita d'Alto Borgo

Le città scoppiano? Ruralità, montagna e boschi. Fate un pieno di salute!

Venite a scoprire:

le vie della Bellezza e delle Bontà

Le suggestioni del paesaggio e dell'antico centro storico, la buona gastronomia tipica, il buon vivere siciliano;

il turismo di essenze (naturali, culturali, umane) tra i borghi di Visicari e Castello di Baida, alle porte della **Riserva dello Zingaro (TP)**; a Castelbuono, Pollina, San Mauro C.de, Geraci e Gratteri, nel **Parco delle Madonie (PA)**; a Tusa, Alcara Li Fusi e Militello R. sui **Nebrodi (ME)** darà energia ad ospiti ed ospitanti.

La Redazione de l'Obiettivo assiste e intrattie gratuitamente piccoli gruppi o coppie di lettori negli itinerari da loro stessi preferiti. In qualunque periodo.



Tre opzioni

Quattro giorni sulle Madonie

Castelbuono, Pollina, S. Mauro, Gratteri, Geraci Siculo e Petralia Soprana

(tre pernottamenti in Agriturismo)

Due giorni sui Nebrodi

Tusa, Militello Rosmarino e Alcara Li Fusi

(un pernottamento in Agriturismo)

Due giorni nel Trapanese

Visicari, Castello di Baida, con puntatina a Scopello

(un pernottamento in B&b)

Molto sommariamente, l'idea di questo invito nasce dal piacere di coinvolgere i lettori de *l'Obiettivo* in un turismo esperienziale e ambientale proposto in luoghi non inseriti nei grandi flussi di visitatori. E ciò proprio in un momento in cui più forte ancora è il desiderio di soggiorni sani, alla portata di tutti i siciliani, per ammirare i panorami mozzafiato dei borghi arroccati lungo la fascia tirrenica, dove il "respiro" dei campanili e l'abbraccio di Madre Natura ci fanno stare meglio.

Dall'alto, Visicari offre un tuffo con lo sguardo nel Golfo di Castellammare; la torre di Pollina, la vicina Tusa con la panoramica zona archeologica di Halesa, Militello Rosmarino e Alcara Li Fusi regalano all'orizzonte anche la visione delle isole Eolie e spettacolari tramonti; dai centri nebrodendi attraversati dal fiume Rosmarino è possibile vedere, a distanza ravvicinata, i grifoni in volo tra le pareti rocciose su cui si posano; a San Mauro C.de si può provare il brivido sul "Volo dell'angelo" e sulle acque del fiume Pollina tra le Gole di Tiberio; nell'antica Geraci le



Il buon vivere

Vi(s)ita d'Alto Borgo

Le città scoppiano? Ruralità, montagna e boschi. Fate un pieno di salute!

vertigini sul dirupo da cui si buttò il conte Francesco I Ventimiglia col suo cavallo. E, per rimanere nel Parco delle Madonie, i magnifici panorami visti dai boschi che sovrastano Castelbuono, Gibilmanna e Gratteri, immersi nelle loro cornici di velluto verde coi loro alberi monumentali, integrano la visita della parte nord del meraviglioso "continente" siciliano.

Informazioni tel. 340 4771387



l'Obiettivo

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

In questo numero scritti di:

Marco Benanti, Tony Gaudesi,

Umberto Ginestra, Salvatore Petrotto

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo Periodico dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente solo per la spedizione delle informazioni.

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Questo Periodico può essere stampato dagli stessi lettori